Anno 57 · Numero 67

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 19-20 Marzo 1922

Politico quotidiano del mattino

La Camera ha approvato la fiducia nel Ministero

con 275 voti contro 89

Le notevoli dichiarazioni dell'onorevole Schanzer

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 18. — Presidenza del Pres. De Nicola. La seduta comincia alle ore 15.

BREZZI rievoca la nobile figura del sen. Bertarelli che onorò l'altro ramo del Parlamento. Propone che la Camera invii le sue condoglianze alla famiglia dell'estinto ed alla città natia (approvazione).

CHIGGIATO commemora il sen. Papadopoli, rievocandone le alte benemerenze e propone siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia ed alla città natia dell'estinto. La Camera approva.

Per la salute del dep. Miglioli

CAVAZZONI dice che il collega Miglioli è stato improvvisamente colpito da non lieve malattia. Sicuro di interpretare un comune pensiero, ha espresso al collega in nome dei colleghi tutti i più fervidi auguri di guarigione (applausi).

PRESID. — Dice che si è dato premura di assumere notizie. Lo stato di salute del collega Miglioli è abbastanza grave, ma non allarmante. In nome della Camera si associa all'augurio perchè l'on. Miglioli possa tornare presto all'agone parlamentare (vivi applausi).

La discussione sulle comunicazioni

Il giuoco dei partiti

I socialisti non sono nazionali

Segue la discussione sulle comunicazioni del Governo.

BARTOLOMEI, demosociale, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera convinta che il ministero nella sua politica interna, restaurando la autorità del diritto, saprà riaffermare la missione etica nella vita nazionale con una azione tendente ad elevare il lavoro ed i valori di cultura e affermare così di un più profondo senso di giustizia i rapporti sociali e che nella politica estera, tutelando gli interessi ed interpretando le aspirazioni nazionali saprà cercare un equo e solidale componimento nella considerazione degli interessi delle altre nazioni, ne approva le dichiarazioni».

Rileva la necessità, nell'attuale travagliato momento politico di passare dalla parola all'azione e si augura che sia stato oggi costituito non già un ministero, ma un vero governo che sappia affrontare e risolvere fattivamente i più gravi problemi. Fra questi, uno dei più gravi è la pacificazione degli animi ed occorre a tal ne che il governo sappia con la sua azione far rivivere nella coscienza pubblica il concetto del carattere etico dello Stato. Ma per raggiungere questo scopo, l'azione del Governo dovrà ispirarsi ad un alto senso di sincerità e di imparzialità verso tutti i partiti, ottenendone così una feconda collaborazione.

Rileva che la collaborazione socialist è ormai un fato compiuto, ma che per una sua piena e feconda attuazione occorre che essa si informi ad una luce di pensiero e ad un fervore di proposito all'infuori di ogni opportunismo parlamentare.

Solo sulla base di questi principii, la democrazia sarà disposta a collaborare con gli stessi socialisti. Essa ha il diritto di esigere da questi ultimi una linea di coerenza e di sincerità e sopratutto che la collaborazione si svolga s udi un terreno nazionale (rumori, commenti all'Estrema Sinistra).

La democrazia intende, infatti, a difendere lo Stato contro ogni tendenza palese od occulta dissolvitrice del suo principio di autorità. Questa tendenza la democrazia vede anche nei giovani partiti fascista e popolare, la cui azione in taluni atteggiamenti si risolve in una sopraffazione del principio di autorità della Stato. (Rumori al centro e a destra).

Sopratutto questo spirito di sopraffazione si estrinseca da parte del partito popolare nella visione del problema del decentramento che si vorrebbe risolvere secondo il concetto di uno Stato federale (vivi rumori al centro). Lo stesso rivelasi per quanto si attiene ai problemi della beneficenza e dell'assistenza, mentre un vero spirito di democrazia tende a trasformare la carità in giustizia.

Tutto questo dimostra come nessuna concordanza possa trovarsi tra il programma dei popolari e quello dei socialisti, tale da giustificare una collaborazione fra i due partiti. Constata come uno dei principali compiti del Governo sia, nell'ora attuale, di vivificare nella coscienza di tutti il senso di diritto nel quale è la difesa della libertà di tutti (segni di impazienza).

La democrazia riafferma quindi il suo programma e la sua volontà di essere una forza politica attiva ed operante, non preoccupandosi se combinazioni parlamentari eterogenee tentino di sbarrale la via. Del pari la democrazia svolgerà nel campo della politica estera una funzione di pacificazione mantenendo fede alle sue esigenze ed ai suoi ideali.

Occorre muoversi sul terreno della realtà storica e considerare che nel momento attuale gli interessi del proletariato italiano si identificano con quelli della nazione italiana.

La risposta del min. della marina

DE VITO si compiace dell'interesse che oratori di varie parti della Camera hanno dimostrato per i problemi che concernono la marina mercantile da cui dipende in gran parte la nostra vita economica. Ricorda come gran parte dei nostri scambi commerciali avvenga per via di mare e come prima della guerra gran parte di questi scambi fossero sottratti alla nostra marina dalla concorrenza estera. Durante la guerra, abbiamo perduto il 60 per cento della nostra flotta, ma dopo l'armistizio siamo riusciti a ricondurre il nostro tonnellaggio nella misura dell'ante guerra. Gli aumenti dovuti alla flotta ex-austro-ungarica sono corrispondenti all'aumentato territorio. Tenuto conto di ciò, può affermarsi che l'Italia oggi non possiede una flotta maggiore di quella dell'ante-guerra, mentre il commercio è grandemente diminuito. diminuito.

Preoccupante è la situazione di Trieste la quale prima della guerra svolgeva l'attività sua e dell'Austria-Ungheria con la Germania e con la Svizzera e più limitatamente con l'Italia. Le merci che giungevano da l'entro terra che questo avviava per mare e nell'entro-terra inoltrava quel le provenienti dal Mediterraneo, dal Levante, da oltre Oceano. Oggi ancora il traffico del porto di Trieste è quasi completamente paralizzato. Rileva che la crisi che incombe sulla marina mercantile di tutto il mondo deriva dalla diminuzione del commercio mondiale, in seguito all'esodo dell'oro ed al ribasso dei noli i quali sono oggi appena una volta e mezzo superiori a quelli dell'ante-guerra, mentre le spese sono enormemente superiori. Si associa volentieri al ricordo dell'on. Canepa per la condotta tenuta dagli equipaggi durante la guerra. Specialmente oggi, che una guerra aspra si deve combattere contro la disoccupazione e la crisi che minaccia stroncare la vita nostra economica, volentieri si unisce agli on. Canepa ed Olivetti nella invocazione alla pace ed alla concordia ed all'azione delle due maggiori confederazioni, per assicurare le sorti della nostra marina.

L'oratore non ha in animo di ritirare il disegno di legge dell'on. Bellotti, ma bensi di soprassedere per brevissimo tempo alla sua discussione in guisa da poter emanare un provvedimento organico e completo nell'interesse delle classi lavoratrici della marina (applausi approvaz.).

La risposta dell'on. Schanzer sulla politica estera

SCHANZER risponde brevemente ai vari oratori che si sono occupati di politica estera, poichè le linee direttive di questa furono già esposte nelle comunicazioni dal presidente del consiglio. L'on. Bartolomei ha parlato fra l'altro dell'Albania. Quanto alla Albania posso limitarmi a brevi parole. Resta immutata la nostra linea di politica verso l'Albania che per spontanea iniziativa dell'Italia ha realizzato la sua ricostituzione di stato indipendente e la sua integrità territoriale nei confini che una commissione internazionale la quale è già sul posto sta per determinare in modo definitivo.

Sgombrata tutta l'Albania dalle nostre truppe, fu d'accordo coi nostri alleati lasciata a Scutari la guarnigione internazionale la quale in seguito al successivo ritiro del distaccamento francese e inglese si ridusse al solo distaccamento italiano che restò a Scutari anche per esplicite insistenze del governo albanese e naturalmente con carattere internazionale. In seguito alla più chiara situazione che si è venuta maturando con la definizione dei confini della Albania e conformemente allo stesso desiderio ora espresso dal governo albanese ho invitato il regio ambasciatore a Parigi a provocare le decisioni della conferenza degli ambasciatori per il ritiro di detta guarnigione.

L'on. Paolucci ieri ed oggi l'onor. Bartolomei si sono occupati della questione d'Oriente. Come è già stato affermato nelle comunicazioni del governo, la Camera può essere sicura che nel prossimo convegno di Parigi gli interessi dell'Italia saranno con diligenza ed energia difesi e tutelati. Non mancheremo di ricordare agli alleati le ragioni di squilibrio del Mediterraneo che ci sono state da essi formalmente riconosciute.

Nei riguardi della Turchia dobbiamo cercare una giusta conciliazione tra gli interessi economici italiani e l'esistenza di una Turchia libera, indipendente, conciliazione che certo non è impossibile. Più di questo non sarebbe nè opportuno nè prudente dichiarare nella imminenza della conferenza diplomatica che dovrà occuparsi dagli affari d'Oriente.

E' stato annunziato un ordine del giorno sui gravi incidenti che si sono verificati in questi giorni con la Grecia. Sono pronto a rispondere subito su questo argomento.

Gli incidenti con la Grecia

La soddisfazione data all'Italia

Ecco come si sono svolti i fatti. Le autorità navali greche hanno fermato alcune navi italiane e ne hanno sequestrata illegalmente una l'«Abbazia». Il nostro ministro in Atene in base alle precise istruzioni ricevute dal ministro degli esteri ha subito invitato energicamente il governo greco al rilascio dell'«Abbazia» e a dare all'Italia tutte le più ampie soddisfazioni. A causa della crisi del gabinetto greco le pratiche diplomatiche subirono un ritardo, ma oggi la situazione attuale è la seguente. — E' giunto stamane un telegramma dal ministro ad Atene in cui mi si informa avere il ministro degli affari esteri ellenico dichiarato al comm. Montagna che il governo greco riconosce pienamente il torto delle proprie autorità navali. Il ministro degli esteri ellenico ha espresso ripetute esplicite scuse per l'accaduto affermando che il suo governo è deciso a darci soddisfazione. Egli ha pure dichiarato che il governo greco rinunzia in modo completo ed assoluto ad ogni misura di polizia marittima contro le nostre navi, in qualsiasi luogo o tempo, durante il conflitto con la Turchia e che sono state impartite istruzioni analoghe alle forze navali elleniche. Eguale soddisfazione ci sarà data per tutti gli altri recenti casi di visita e cattura di nostre navi di commercio. Intanto il piroscafo «Abbazia» è stato lasciato libero e si è cominciato a ricaricare di nuovo il carico a cura e spese del governo greco. Sono in corso attualmente gli ultimi accordi per concertare i risarcimenti dovuti e le riparazioni alla bandiera italiana (vive acclamazioni). Liquidati definitivamente al più presto come noi speriamo gli increscios incidenti occorsi con la Grecia noi ci avvieremo alla conferenza di Parigi per l'Oriente con spirito sereno anche nei riguardi della nazione ellenica.

L'importanza della conferenza di Genova

Vengo alla conferenza di Genova nella quale si è intrattenuto in un importante discorso l'on. Lucci. Egli ha chiesto quali siano gli intendimenti del governo nei riguardi della conferenza di Genova. Io posso subito dichiarare in modo esplicito che il governo italiano ha il più vivo interesse di assicurare il pieno successo della conferenza di Genova. Vi è attualmente una tendenza a diminuire la importanza della conferenza di Genova ed a rappresentarla come un convegno che non potrà dare utili risultati pratici. Questa tendenza si è accennata specialmente dopo che l'America ha declinato l'invito ad intervenire alla conferenza. Ebbene io credo che tale tendenza non sia giustificata e che la conferenza di Genova debba pur sempre considerarsi come un avvenimento internazionale di straordinaria importanza forse come lo avvenimento storico più importante del dopo guerra.

E' la prima volta che si invitano a convegno vinti e vincitori senza distinzione per discutere di interessi comuni. Basterebbe ciò solo per conferire alla conferenza di Genova che riunirà quaranta nazioni una impronta ed una importanza morale e politica che niuno potrebbe disconoscere. Credo che possiamo essere lieti che proprio nel nostro paese così rappresentativo dei sentimenti di mutua tolleranza e di solidarietà fra le nazioni si compia questo grande evento. E' vero che talune questioni non potranno essere risolute a Genova.

Così io ebbi l'onore di sollevare a Washington la questione della riduzione degli armamenti terrestri sarei stato certo assai lieto che tale questione avesse potuto senza altro avere la sua soluzione nella prossima conferenza. Ma è pur d'uopo rendersi conto che occorre sgombrare il terreno da alcune questioni politiche prima che concreti accordi per la limitazione degli armamenti siano possibili. A Washington si sarebbe certo arrivati alla limitazione degli armamenti navali se non si fossero prima raggiunti degli accordi politici per l'estremo oriente.

Certo il non intervento alla conferenza degli Stati Uniti d'America è per noi cagione di sincero rammarico, ma anzitutto nella non accettazione del nostro invito da parte degli Stati Uniti non vi è nulla che riguardi particolarmente l'Italia. Le ragioni della non accettazione esposte nella nota del segretario di stato Hughes sono essenzialmente ragioni di politica americana. Benchè il non intervento americano, lo ripeto, può essere per noi ragione di rammarico non priva affatto la conferenza del suo contenuto.

Si domanda quale sarà il programma dell'Italia alla conferenza di Genova. Nel campo politico l'Italia sosterrà i principi di una politica non cevra di nessuno, chiaramente diretta a salvaguardare gli interessi italiani, a creare nel mondo solide garanzie di pace, a stabilire norme per la pacifica risoluzione dei conflitti tra i popoli, a promuovere quelle future intese che volgano ad assicurare in un prossimo avvenire quella effettiva e sollecita riduzione degli armamenti di cui l'Italia ha già dato per canto suo l'esempio.

Infine determinare i metodi per la ripresa di normali rapporti con gli stati dell'Europa centrale e orientale. Per ciò che riguarda la parte economica e finanziaria dell'ordine del giorno della conferenza è quasi compiuto il lavoro delle commissioni tecniche istituite dal governo per fare concrete proposte rispetto ai singoli argomenti che saranno trattati a Genova proposte che serviranno di base al lavoro degli esperti che si riuniranno a Londra il 20 corrente per precisare i particolari dell'ordine del giorno.

L'Italia prenderà nettamente posizione rispetto ad ogni singola questione economica e finanziaria e favorirà decisamente e senza esitanze la tendenza diretta alla ricostruzione dell'economia europea ispirata a criteri di equità, di temperanza e di vera e sincera collaborazione e solidarietà fra le nazioni.

Sono alla conclusione del mio discorso. Non mai come in questo momento si sono agitati nel mondo problemi politici economici di una gravità e complessività maggiori. Alla soluzione di tutti codesti problemi l'Italia è chiamata ad apportare il suo contributo come grande potenza e come nazione di alta e antica civiltà nella soluzione di tutti questi problemi il governo italiano ha lo stretto dovere di salvaguardar e diligentemente ed oculatamente i diritti che all'Italia derivano dalla sua storia e dalla sua posizione nel consorizo delle nazioni. Certo il nostro compito è assai arduo, ma un sentimento di profonda devozione alla patria ci dà la fede necessaria per adempiere il nostro dovere, una speranza quella di essere [illegible] nella fiducia vostra ci dà la serenità indispensabile per procedere innanzi nell'aspro cammino. Potremo avere delle deficienze, ma sarà sempre forte e vigile ed imperioso in noi il sentimento della dignità dell'Italia.

Io fervidamente mi auguro e con ciò pongo termine al mio dire che anche oltre i limiti di quest'aula la opinione pubblica del paese voglia dare il suo conforto alle direttive di politica estera che abbiamo avuto l'onore di esporre alla camera e che guideranno questo governo nella politica internazionale. La politica estera non è che un riflesso della politica interna. Una nazione conta e pesa nella bilancia dei valori internazionali nella regione stessa in cui è forte e compatta e raccolta nelle sue energie all'interno. Possa la concordia degli italiani dare forza autorità prestigio a coloro che nei prossimi convegni internazionali saranno chiamati a difendere i grandi interessi morali economici e politici dell'Italia. (Vivissime approvazioni, vivi applausi, molti deputati si congratulano con l'oratore).

La nominatività ed i sopraprofitti

BERTONE, ministro del tesoro premette che la situazione finanziaria è ancora tale da dover preoccupare governo e parlamento. Rileva che caratteristica della nostra finanza è di essere costantemente in armonia col momento e coi bisogni cui deve provvedere. A necessità eccezionali si è quindi dovuto far fronte con provvedimenti di carattere eccezionale, ma occorre fare ogni sforzo per rientrare nella normalità. Ricorda che specialmente dei provvedimenti di carattere eccezionale approvati nel 1920 suscitarono più tardi profonde discussioni, cioè la legge sulla nominatività dei titoli e quella sull'avocazione allo stato dei sopraprofitti di guerra, ma poichè le condizioni economiche del paese sono profondamente mutate da quando quei provvedimenti furon emanati occorre provvedere ad una revisione del loro modo di applicazione. A questo scopo è stato appunto presentato un disegno di legge annunziato dal presidente del consiglio e per il quale il governo chiederà l'approvazione di urgenza che lascia ai possessori di titoli al portatore la facoltà di liberarsi dall'obbligo della nominatività assoggettandosi ad una ritenuta sugli interessi premi e dividendi del 15 per cento.

Tale disegno di legge riafferma lo imperioso dovere che a tutti i cittadini incombe di concorrere ad alleviare le gravezze dello stato ed all'indiscutibile vantaggio di regolare in modo uniforme tutti indistintamente i titoli al portatore di qualunque natura essi siano.

Si realizzerà così un cespite tributario di capitale importanza senza costringere nè la pubblica nè la privata economia.

Quanto alla legge per la avocazione allo stato dei profitti di guerra essa si ispira a un sereno pensiero di giustizia e di convenienza sociale rendendosi conto non soltanto delle imperiose necessità del bilancio ma anche di quello in cui si trova il campo da cui le risorse debbono essere ricercate.

Occorre però sopratutto ricondurre il bilancio alle condizioni normali con una rigida restrizione delle spese.

SVOLGIMENTO DEGLI ORDINI DEL GIORNO

Per i danni di guerra

Svolgono ordini del giorno Banderali (popolare), Luiggi; nazionalista.

CIRIANI, riformista svolge il seguente ordine del giorno «La Camera richiamandosi al voto unanime che precedette e che determinò il voto ammissivo del diritto al risarcimento dei danni di guerra e rilevando che con circolari e decreti successivi in aperto contrasto e dispregio del voto medesimo, che mai fu dalla assemblea comunque modificato, si tende alla graduale soppressione dei diritti dei danneggiati, mentre afferma fino da ora l'obbligo dello Stato di risarcire in proprio anche i danni derivati ai cittadini italiani sulle loro attività abbandonate all'estero a causa della guerra in quanto non vi provvedano i trattati di pace invita il governo a sottoporre alla immediata discussione del parlamento i decreti legge concernenti il risarcimento dei danni di guerra, a presentare un disegno di legge che estenda il diritto al risarcimento dei danni derivanti alle attività degli italiani all'estero ed a revocare o sospendere frattanto l'applicazione del recente decreto 2 febbraio 1922».

Riconosce che molti miliardi sono già stati erogati per risarcimenti di guerra, ma dichiara che una grande parte di quelle somme furono male spese e riafferma non essere giusto che una parte della nazione debba subire quel danno che per tutta la nazione è stato sofferto.

Lamenta che le provvide disposizioni del decreto legge emanato dall'on. Orlando siano state menomate ed infirmate da una congerie di disposizioni successive emanate dal potere esecutivo e sopratutto dal recente decreto 2 febbraio scorso che ritiene contrario ad ogni principio di giustizia.

Nè crede che le popolazioni del Veneto devastato dalla guerra possano essere soddisfatte perchè si è conservato il ministro delle terre liberate il quale per le limitazioni che alla sua attività ha sempre posto il ministro del tesoro non può spiegare opera efficace.

Insiste anche sul diritto che ad essere risarciti dei danni ad essi derivati dalla guerra hanno i cittadini italiani dimoranti all'estero.

Conclude dichiarando di avere voluto richiamare su questa questione tutta l'attenzione del governo e del parlamento oltre che per un alto sentimento di giustizia anche per un alto interesse nazionale (applausi a sinistra.)

Svolgono altri ordini del giorno CORGINI, fascista, CORIS, popolare, BROCCARDI, democratico liberale, MAZZONI, socialista.

BASSO socialista ha presentato un ordine del giorno invitante il governo a prorogare la durata del ministero delle terre liberate per porre la Camera in grado di discutere sollecitare e regolare definitivamente tutta la materia dei danni di guerra compresi quelli subiti dai cittadini italiani all'estero e a sospendere intanto l'applicazione del decreto 2 febbraio 922.

Dichiarazioni del Pres. del Consiglio sulle terre liberate e redent

FACTA presidente del consiglio si associa a quegli oratori che hanno affermato la necessità di riservare all'esame dei bilanci la discussione dei problemi più importanti e che possono avere ripercussione finanziaria. Prega perciò i presentatori degli ordini del giorno che concernono queste questioni di convertirli in raccomandazione per evitare il pericolo di prendere soluzioni affrettate che possono pregiudicare gli interessi del paese.

Sugli ordini del giorni riflettenti la politica marinara ha già espresso il suo pensiero il ministro della marina.

Quanto al problema delle terre redente e al risarcimento dei danni di guerra rileva non essere vero che esso non abbia formato oggetto delle più amorevoli cure da parte del governo tanto che le provvidenze che sono state emanate e l'opera compiuta in quelle regioni hanno formato oggetto di ammirazione da parte degli stranieri. Nè questa opera sarà interrotta e per quanto riguarda il decreto del 2 febbraio scorso il governo si riserva di esaminare, se esso debba essere modificato quando verrà dinanzi alla Camera per la sua conversione in legge.

Si augura perfanto che i rappresentanti di quelle regioni vorranno fare opera di pacificazione tra quelle popolazioni assicurandole della sincerità degli intendimenti del governo a loro favore.

Nè saranno trascurate le terre redente per quanto riguarda la loro sistemazione politica amministrativa della quale il governo sta alacremente occupandosi.

Il governo chiamerà subito la camera all'esame dei bilanci e dei disegni legge in questo momento più urgenti e confida che, se essa vorrà dargli la sua cordiale e completa collaborazione governo e parlamento potranno svolgere opera veramente utile per il progresso del paese (vive approvazioni, applausi).

Ciriani, Tofani, Ciappi, Mazzoni, Milani, Flor, Coris, Buozzi mantengono i loro ordini del giorno, tutti gli altri sono ritirati.

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno Ciriani.

FACTA presidente del consiglio ripete che il governo ha piena coscienza degli impegni assunti verso le popolazioni delle terre liberate e se non può accettare l'ordine del giorno è soltanto perchè esso riveste una questione che è bene sia affrontata con ogni ponderazione per il grave onere finanziario che può portare all'erario.

CIRIANI prende atto della dichiarazioni del presidente del consiglio ma mantiene il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE pone a partito. Non è approvato.

PRESIDENTE mette a partito l'ordine del giorno Ciappi accettato dal governo il quale ha posto su di esso la questione di fiducia. Esso è così concepito: «La Camera approva le dichiarazioni del governo e passa all'ordine del giorno».

L'APPELLO NOMINALE

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione nominale sull'ordine del giorno dell'on. Ciappi.

Presenti 365, votanti 364, astenuti 1 — Maggioranza 183. — Hanno **risposto si 275 — Hanno risposto no 89.**

La Camera approva l'ordine del giorno del deputato Ciappi.

Un fiasco dei socialisti

Si fa una lunga lunga discussione sopra l'ordine del giorno Mazzoni contro il fascismo. Ma al momento del voto, alle ore 23 e 20, la Camera non è in numero. Il presidente dichiara chiusa la seduta.

—+*+—

Il significato del voto

Costretta dalle manifestazioni della opinione pubblica, la Camera ha chiuso oggi, dopo tre soli giorni, la discussione sulle dichiarazioni del nuovo gabinetto col voto favorevole al nuovo ministero, dato da molti più deputati che non si creda per convinzione nella sua reale attitudine a costituire un buon governo. Invero i nuovi ministri hanno dato prova anche in questa discussione di saper stare bene al loro posto. Il discorso il Schanzer, benchè alquanto prolisso, piacque per la chiarezza e la sincerità ed ottenne vivissime e sincere approvazioni.

Ciò non vuol dire che la vita del Ministero sia assicurata. I giornali nittiani seguitano la loro campagna sarcastica, esagerando pericoli, prospettando le difficoltà, facendo capire che, se non si manda al Palazzo Viminale il loro patrono, la andrà a finire male.

Proprio il contrario di quello che ritiene la grandissima maggioranza degli italiani. E perciò si deve credere che verrà dato ai nuovi ministri l'appoggio di cui hanno bisogno per compiere l'opera difficile a cui si sobbarcarono con coraggio e buona volontà.

Sulla questione dei danni di guerra parlarono oggi Ciriani e Basso, senza lasciare traccia, in una discussione prettamente politica come questa. L'on. Facta ha per ciò potuto rispondere con le solite frasi generiche.

—+*+—

False voci sulla soluzione della questione fiumana

ROMA, 18. (notte per telefono) — La notizia pubblicata da qualche giornale che il governo italiano avrebbe affidato la soluzione del problema di Fiume agli alleati è destituita di fondamento ed è del tutto contraria alle direttive del governo.

L'on. Schanzer a Parigi

ROMA, 18, notte - per telefono — Domani col treno di lusso delle 14.35 il ministro degli esteri Schanzer partirà per Parigi per partecipare al convegno interalleato per la sistemazione dell'oriente che incomincierà mercoledì prossimo al Quai d'Orsay.

Alla Commissione degli affari esteri

La situazione soddisfacente dopo l'occupazione di Misurata

ROMA, 18. — Stamane si è riunita la Commissione degli affari esteri e colonie sotto la presidenza dell'on. Torre. Alla riunione sono intervenuti il ministro delle colonie on. Amendola e il Governo della Tripolitania conte Volpi. Il ministro delle Colonie ha riassunto la situazione militare determinatasi in Tripolitania, specialmente in seguito all'occupazione di Misurata. Ha dato notizie particolareggiate specialmente sui due principali episodi di Zavia e di Aziziah, ove, non ostante l'interruzione ferroviaria viene rifornito regolarmente il presidio per mezzo di aeroplani ed ha provvisto di viveri e di armi che lo mettono in grado, qualora il governatore lo credesse opportuno, di ritirarsi su Tripoli.

Il Ministro ha sopratutto affermato che la situazione non è affatto preoccupante, che si sono avuti dei contatti con alcuni capi arabi per affrettare la soluzione pacifica della colonia, e che il governo vuole persistere alla soluzione improntata prudenza e fermezzo.

Il governatore Volpi ha lungamente spiegato i motivi che hanno consigliato la occupazione di Misurata con l'aiuto di alcune carte e di alcuni rilievi militari. Ha dato l'idea esatta della attuale situazione di difesa che lascia pienamente tranquilli sulla sorte di battaglioni che occupano quel la località costiera, ben distinta da Misurata città. Egli ha fatti rilevare che gli attacchi tentati contro le nostre forze e respinti con gravi perdite dalla parte dei ribelli furono fatti con elementi non misuratini e che non si sono verificati nuovi episodi di ostilità anche, perchè qualche capo avverso desidera prolungare fino al 10 aprile una specie di armistizio già intervenuto. Il conte Volpi si è anche intrattenuto sulla situazione economica in Tripolitania.

Tanto il ministro quanto il governatore hanno quindi risposto ad alcune domande relative alla legge elettorale che prossimamente sarà messa in esecuzione in Tripolitania ed hanno dato schiarimenti sulle modalità speciali conformi al sistema musulmano che sarà adottato per le tribù dell'interno.

Infine è stato chiesto al Ministro se vi fossero mutamenti alla situazione della Cirenaica e se fosse imminente la nomina del nuovo governatore. Il Ministro ha risposto che l'Italia cerca di realizzare gli accordi conclusi con i senussi e che il governo intende procedere con prudente oculatezza alla scelta del nuovo governatore.

Un messaggio di Cicerin a Poincarè

per ammonirlo a non opporre nuovi ostacoli alla buona riuscita della conferenza di Genova

LONDRA, 17. — Cicerin, commissario del popolo per gli affari esteri di Russia ha indirizzato il 15 marzo a Poincarè il radiotelegramma seguente:

«Signor Poincarè, Presidente del Consiglio e ministro degli esteri, Parigi. — Il governo russo accolse con piena soddisfazione la convocazione della conferenza di Genova, perchè vedeva in questo fatto la prova che le grandi potenze avevano finalmente compreso a qual punto il blocco politico ed economico della Russia era non solo inutile, ma nocivo e si erano inoltre convinte della necessità di ristabilire con essa le relazioni normali, conservare la pace generale e creare una base salda al progresso economico di tutti gli Stati. La convocazione di una conferenza alla quale avrebbe partecipato la Russia è stata interpretata dall'opinione pubblica dell'Europa e dell'America come la rinuncia definitiva alla politica di boicottaggio che pretendeva isolare e tagliare dal resto del mondo un paese che occupa un sesto del globo terrestre, che possiede circa 150 milioni di abitanti e che ha ricchezze naturali inestimabili, politica che era riuscita soltanto a raddoppiare la rovina universale e la miseria di tutti gli Stati e di tutti i popoli. Questo tentativo di intesa fra tutti i governi europei compresavi la Russia per lavorare in comune alla restaurazione economica era considerata come il principio della collaborazione futura imposta a tutti gli Stati dalla necessità di ricostruire la loro economia distrutta.

Il Governo russo, pur tenendo conto delle varie differenze fondamentali che esistono fra il regime politico ed economico delle repubbliche soviettiste e quello degli Stati borghesi, crede però assolutamente possibile un accordo mirante ad una collaborazione fruttuosa delle une e delle altre nel dominio economico. Il Governo russo ritiene che la conferenza europea debba distinguersi radicalmente dalle conferenze europee precedenti, che in essa non debba esservi fatta nessuna differenza tra vincitori e vinti, tra grandi e piccoli Stati, tra governi soviettisti e borghesi, che invece tutti i partecipanti dovranno su un piede di eguaglianza intendersi in detta conferenza per lavorare collettivamente al risorgimento economico universale per lavorare collettivamente al risorgimento economico universale. Con suo profondo rammarico il Governo russo constata che la condotta delle grandi Potenze prima della conferenza, fa temere che una parte degli Stati invitati non vi trovi posto davanti alle decisioni stabilite e formulate prima da un certo numero di governi ».

Continuando, Cicerin constata con rammarico che la condotta delle grandi potenze prima della Conferenza fa temere che una parte degli Stati invitati si trovi messa di fronte a decisioni ferme e formulate in anticipo da un certo numero di gruppi di uomini di governo ed in queste condizioni la Conferenza non farebbe che prendere nota delle volontà determinate prima da un certo blocco di Governo.

Cicerin si scaglia contro le affermazioni false di una parte della stampa occidentale, secondo le quali, egli dice, il governo dei soviet non sarebbe sincero delle sue intenzioni di entrare i rapporti con gli Stati stranieri.

Secondo Cicerin, nuove alleanze militari stanno per concludersi contro la Russia soviettica e la stessa conferenza in queste condizioni può diventare il punto di partenza di un intervento militare opertamente dichiarato oppure mascherato, nel territorio russo. La linea di condotta del governo russo sarà determinata dalla sua volontà di concentrare tutti i suoi sforzi per la restaurazione economica della Russia e la partecipazione della Russia alla restaurazione economica del mondo intero.

Cicerin spiega poi la politica interna del suo governo, manifesta il desiderio di creare in Russia commissioni favorevoli allo sviluppo dell'iniziativa privata nel campo dell'industria, dell'agricoltura, dei trasporti e del commercio. Espone quindi quanto è stato fatto per la libertà del lavoro, per la difesa del diritto di proprietà degli stranieri, per la libertà del commercio privato estero, per la libera proprietà e circolazione di metalli preziosi, delle monete d'oro ecc.

Il Governo russo, aggiunge Cicerin, ha intenzione di far conoscere con un certo numero di memorandum ai governi stranieri le nuove disposizioni giuridiche della Russia, come pure le sue prospettive di sviluppo economico. I governi soviettisti, conclude Cicerin, si recheranno alla conferenza di Genova col fermo proposito di entrare in stretta collaborazione economica con tutti gli Stati che garantiranno l'inviolabilità della loro organizzazione interna politica ed economica, conformemente alle condizioni di Cannes. Il governo russo, dal canto suo, è in diritto di sperare che tutti i partecipanti alla conferenza saranno posti in condizioni tali da garantire la loro partecipazione alla soluzione dei problemi all'ordine del giorno.

Il clero cattolico in America

Un discorso di Rolandi-Ricci

NEW YORK, 17. — Alla sede del Cattolic Club che è la maggiore istituzione cattolica di New York, l'ambasciatore d'Italia sen. Rolandi-Ricci dinanzi a foltissimo pubblico, tra cui si notavano spiccate personalità ecclesiastiche e laiche, ha pronunciato un applauditissimo discorso che è riportato, riassunto largamente, dalla stampa locale. Il sen. Rolandi-Ricci ha fatto una esposizione di quella che è attualmente la situazione del cattolicismo in Italia ed ha prospettato la questione dell'emigrazione italiana dal punto di vista degli interessi religiosi. L'oratore ha espresso l'augurio che venga aperta in avvenire la via alla superiore gerarchia americana al clero italiano in America che si è reso e si rende veramente benemerito per il sua apostolato di religione e di italianità. Nello stesso tempo il sen. Rolandi-Ricci si è augurato che anche in un prossimo tempo venga a visitare gli Stati Uniti monsignor Michele Cerati, nominato vescovo degli emigranti. L'ambasciatore d'Italia ha chiuso il suo dire ricordando come di origine italiana fosse S. Patrizio, venerato particolarmente dagli irlandesi che formano il nucleo maggiore della comunità cattolica di New York.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da VENZONE

Dimostrazione contro il Sindaco — Il Comune chiuso. — Ci scrivono, 18:

Da parecchio tempo a Venzone regnava vivo malcontento per il cattivo funzionamento dell'Amministrazione comunale presieduta dal cav. Antonio Bellina.

Si deve notare che fino dalle ultime elezioni amministrative vennero fatte proteste contro la Giunta comunale, tanto che recentemente il maresciallo dei carabinieri dovette aprire una inchiesta per verificare se si trovavano regolari dei pagamenti fatti per sussidi e l'accertamento di alcune spese su lavori eseguiti.

Martedì e mercoledì 400 donne, appoggiate moralmente dalla popolazione intera di Venzone, con alla testa il vessillo tricolore, inscenarono una dimostrazione, reclamando:

1. La chiusura immediata del municipio.
2. La nomina da parte del sig. Prefetto di un commissario prefettizio revisore della contabilità comunale.
3. Le immediate dimissioni da sindaco del cav. Antonio Bellina.

Dietro accanita protesta, fu invitato il sindaco a consegnare nelle mani del brigadiere dei carabinieri, ora comandante la stazione dei RR. CC. dello Stazione Carnia, le chiavi del Municipio.

Non fu — come dice il «Gazzettino» nel n. 65 del 17 corr — che sia stato il sindaco a ordinare la chiusura del Comune, bensì il popolo stesso che impose questa chiusura.

Non si ebbero a deplorare violenze, poichè la dimostrazione durò per due giorni calma e disciplinata.

In questi giorni si è dovuto rilevare con piacere il mirabile contegno del brigadiere dei Carabinieri e dei militi da lui dipendenti.

Oggi la popolazione si trova calma, ma per precauzione venne piantonato il municipio ed inviati piccoli rinforzi all'arma dei Reali Carabinieri.

Da CIVIDALE

Il mercato. Ci scrivono 18: Il mercato d'oggi che fu discretamente animato, segno un sensibile ribasso in diversi articoli. Il burro nella mattinata ebbe la media di lire 14. — le uova lire 35 al centinaio. Più tardi questi prezzi subirono un aumento del 10 per cento.

Le patate da semina vennero pagate a lire 85. La verdura in sorte subì un ribasso notevolissimo. Il latte viene offerto a lire 1.

Al Ristori. Domani domenica proiezioni continuate dalle ore 17 in poi, accompagnate da scelta orchestrina.

Al Cinema teatro Corte. Anche in questo ritrovo, domani, proiezioni cinematografiche con accompagnamento di orchestrina.

Beneficenza. La spettabile banca Popolare cividalese alla chiusa del bilancio 1921 beneficò pure il giardino infantile con la elargizione di lire 50. — La presidenza ringrazia.

Da MAIANO

Consegna Croci di guerra — Ci scrivono, 17:

Domenica 19, corrente avrà luogo una solenne cerimonia per la consegna delle croci di guerra alle madri e vedove dei Caduti.

Vi prenderanno parte tutti i sodalizi del paese, nonchè il corpo insegnante con una rappresentanza di alunni per ciascuna classe.

DA GORIZIA

Borsaiuolo arrestato

GORIZIA, 18. — Ieri una donna, certa Faccini, da Padova, in Piazza osservò come un individuo introdotto la mano in una tasca della giubba di certo Ivancic Martino levò delicatamente il portamonete e se... lo intascò. Rapida la Faccini gli si avvicinò e gli chiese l'oggetto rubato, il ladro si protestò innocente ma la brava signora presolo per un braccio lo scosse ed avvisò il derubato. Il farabutto lasciò cadere allora il portamonete e se la svignò inseguito da tutti coloro che si erano accorti del trucco. A sbarrare la via al borsaiuolo accorsero alcuni carabinieri che lo arrestarono lo condussero in caserma e lo interrogarono. Il ladro si qualificò per Grusovin Ferdinando da Trieste.

Borseggio in tram

Il signor Rocasazzi G. di anni 63 da Udine ieri proveniente da costa col tram delle 8.55 scese alla Stazione Meridionale e si servì del tram per raggiungere il centro. Allo scendere dal carrozzone gli venne fatto di mettere le mani al portafogli. Sorpreso e dolente ne constatò la dipartita e corse dai RR. CC. a denunciare il fatto. Oltre i documenti egli perde 2600 lire. Dato che questo il primo caso del genere che accade qui la benemerita ha iniziato attive indagini, acciocchè il truffatore non borseggi altri.

Da LUCINICCO

Il civanzo della festa pro Lega — Ci scrivono 17:

L'esito della festa a favore del giardino della Lega Nazionale che si tenne qui negli ultimi giorni di carnovale, riuscì molto bene.

Il divanzo netto della festa fu di lire 2006.75. Di ciò ne va data lode all'intero comitato, che con molto zelo vi cooperò alla riuscita.

Il comune che risorge — Finora sono state ricostruite circa 300 case sopra le 500 distrutte. Furono pure erette due fornaci, tre falegnamifici e due molini sono in via di costruzione. Il riatto dell'impianto elettrico è quasi ultimato. Fra breve verranno iniziati i lavori di ricostruzione dell'edificio scolastico e di altri pubblici. Col primo aprile verrà riaperto anche l'Asilo infantile della Lega, dove verranno accolti i bambini che per la durata della guerra erano tutti profughi.

Telegrammi di saluto — Nell'ultima seduta consigliare il nostro sindaco signor Cicuta diede lettura dei telegrammi ricevuti in risposta a quelli inviati dal Consiglio. Eccone il tenore:

«S. M. ringrazia cordialmente codesta rappresentanza comunale del saluto gentile e graditissimo — **Mattioli**

«Contraccambiando saluto cordiale consiglio comunale codesto nobilissimo comune bene augurando che attività sua possa dare nuova vita feconda di prosperità a Lucinico completamente risorta dalle sue eroiche rovine. — Commissario Gen. Civile: **Mosconi**

Ieri alle 12 improvvisamente spirava

ANNA BOGA-BADINI

d'anni 68

Ne danno il triste annunzio il marito Antonio, i figli Maria, Elisa, Erminia, Luigi, Davide e Angelo e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 partendo dalla Via del Freddo n. 15.

Udine, 19 marzo 1922.

La famiglia del compianto

Avv. Cav. Francesco Leitenburg

sentitamente ringrazia quanti vollero dare l'estremo saluto al buon Estinto, e in special modo le Autorità Municipali che contribuirono a rendere più solenni le onoranze.

Udine 19 marzo 1922.

Ferriere di Udine & Pont S. Martin

Società Anonima

Capitale sociale L. 2.000.000 interamente versato

Gli Azionisti sono invitati all'Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 31 marzo a.c. alle ore 15 in Udine, nei locali della Società.

Le materie sottoposte all'Assemblea sono:

1. Resoconto morale degli Amministratori;
2. Relazione dei Sindaci sul Bilancio 1921;
3. Discussione e votazione del Bilancio 1921.
4. Retribuzione ai Sindaci;
5. Nomina degli amministratori;
6. Nomina dei Sindaci e due supplenti.

Gli azionisti che vorranno intervenire dovranno giusta lo Statuto Sociale art. 14, essere muniti di uno scontrino che attesti l'effettuato deposito dei titoli posseduti presso il Credito Industriale di Venezia in Venezia. Detto deposito dovrà essere effettuato non più tardi del 26 marzo a. c.

Le votazioni sono regolate dall'art. 16 dello Statuto Sociale.

Andando deserta la prima assemblea, questa si intende fin da ora convocata pel giorno 8 aprile p. v. nello stesso locale ed alla stessa ora, col medesimo ordine del giorno, per essa valendo il deposito delle azioni già effettuato per la prima assemblea.

Udine, 15 marzo 1922.

Gli amministratori

Avviso di convocazione

dell'Assemblea Generale dei Soci del Sindacato Friulano delle Cooperative di Lavoro e Produzione fra Combattenti.

L'assemblea generale ordinaria del Sindacato Friulano delle Cooperative di lavoro e produzione fra Combattenti è indetta per il giorno 30 marzo 1922, alle ore 10 ant. ne' locali sociali di piazzale 26 luglio (Casa del Combattente).

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione morale e finanziaria del Consiglio d'Amministrazione;
2) Relazioni dei Sindaci;
3) Approvazione del bilancio 1921;
4) Modifica articoli 2. 4, 5, 10, 17, 18, 19;
5) Rinnovazione cariche sociali;
6) Varie.

Qualora in prima convocazione non sia presente il numero dei delegati di cui all'art. 11 dello Statuto, l'assemblea potrà deliberare in seconda convocazione, dopo un'ora dalla prima, qualunque sia il numero dei presenti, ed entro i limiti consentiti dall'art. 158 del codice di commercio.

Le cooperative consociate per l'art. 5 dello Statuto Sociale hanno diritto ad un rappresentante per ogni 100 soci o frazione.

I rappresentanti dovranno essere muniti di regolare delega.

Il Presidente: **Ferruccio Nicoloso.**

Cooperativa di Consumo di Segnacco

I soci della Cooperativa di Consumo sono convocati in assemblea domenica 26 marzo 1922, alle ore 9 ant., in Segnacco, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione sull'attività sociale nel 1921;
2. Approvazione del bilancio 1921;
4. Nomina di tre consiglieri in sostituzione dei soci Liruti Giuseppe, Pellarini Vincenzo e Zucchi Vittorio.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti;
6. Nomina di tre probiviri.

Trascorsa un'ora l'assemblea si raduna in seconda convocazione, con facoltà di deliberare su qualsiasi oggetto all'ordine del giorno.

N. B. — Per essere ammessi all'assemblea, presentare, all'ingresso della sala, l'invito.

COMUNICATO

La Spett. **Fabbrica Birra** ADRIA S. A. di Trieste comunica di avere affidato la sua rappresentanza — deposito alla spettabile **ditta Giuseppe** Grassi di Udine.

Avvisi Economici

CRONACA CITTADINA

I funebri di Leitenburg

Ieri nel pomeriggio alle 14 vennero rese le ultime onoranze funebri alla salma del compianto avvocato Francesco di Leitenburg.

Precedavano cinque pompieri in tenuta di gala e quattro corone portate a mano e il clero officiante.

Veniva quindi l'autocarro funebre col feretro sul quale posava la corona dei fratelli Cariboni.

enevano i cordoni gr. uff. Spezzotti, Sindaco di Udine — avv. E. Nardini — cav. Turchetti giudice anziano del tribunale — on. co. Gino di Caporiacco — cav. avv. Feruglio, avv. Caisutti.

Seguivano: i componenti la famiglio, ove abitava l'avv. di Leitenburg, il procuratore del Re cav. Pezzotti, l'avv. comm. I. Renier, l'avv. Driussi, i. cav. Zanuttini, l'avv. A. Bellavitis, l'ing Fachini, l'avv. Berghinz ed altri numerosi avvocati del Foro Udinese seguivano pure due bandiere dell'Istituto tecnico e della Società operaia.

Dopo le esequie che ebbero luogo in Duomo, il corteo, riordinatosi, proseguì no al piazzale XXVI Luglio, ove venne dato l'estremo saluto alla salma.

Il discorso del Sindaco

Il gr. uff. Spezzotti così si espresse:

Dalle tenebre terrene fra cui la nobile anima per tanti anni faticosamente ed indarno cercava spiraglio .... consolatore. Essa è ora affacciata alla luce eterna della vita di là.

Non più sulle palpebre grava quel buio che da tanti anni rattristava il suo grande cuore, non più lo spirito si sente affievolito da quella sventura che paralizzava l'attività del suo acuto intelletto e lo faceva intensamente soffrire.

Se la vita altamente intemerata, se il dovere scrupolosamente compiuto assicurano davvero quel premio ultraterreno che dovrebbe essere compenso alla bontà ed alle virtù, oggi Francesco di Leitenburg gode certamente di quella felicità che anche quaggiù Egli si sarebbe tanto meritata.

Altri diranno di Francesco di Leitenburg professionista integerrimo, giusta valente, studioso dalla coltura vastissima, letterato e commediografo di non scarso valore. Io dirò di Lui pubblico amministratore della città nostra, alla quale Egli consacrò nei suoi anni migliori la parte più notevole del suo ingegno e della sua attività. Consigliere comunale, quasi senza interruzione, per oltre un ventennio dal 1883 al 1904, assessore supplente nel 1884 e 1885, poi effettivo dal 1885 al 1897, nella sua lunga e fruttuosa partecipazione alla vita pubblica cittadina, Egli obbedì ad una sola condizione e ad un solo sentimento: quello del dovere. Egli fu veramente uno di quegli uomini, purtroppo ormai così radi, i quali danno tutto di sè stessi, senza mai chieder nulla per sè.

L'affetto di quanti ebbero ventura di conoscerlo intimamente, la stima generale di tutta la cittadinanza corrisposero alla sua grande bontà, alla sua grande rettitudine, e confortarono quella sua vita che ingiustamente fu per lui troppo avara di fortuna e di gioia.

Oggi che Egli ha cessato di soffrire in nome della sua città, io depongo sulla sua salma il fiore del ricordo e della riconoscenza ».

Il discorso dell'avv. Renier

Il comm. I. Renier porse l'estremo saluto alla salma in nome dei colleghi del Foro e disse:

« Francesco Leitenburg, oltrechè forbito ed arguto scrittore, specialmente di commedie nel nostro dialetto, — oltrechè saggio e prudente amministratore nel Comune, nel collegio Uccellis ed in altri pubblici uffici — fu, e principalmente, provetto avvocato. Fornito di intelligenza perspicua e di retto criterio, Egli si procurò fin da giovane una soda coltura giuridica, che durante tutta la vita, anche quando la semi-oscurità gli impedì, quasi, di leggere, lo tenne lontano da quell'empirismo che purtroppo dilaga nell'esercizio della nostra professione. Con i principii di ciascun istituto bene impressi nella sua mente, Egli applicava, a filo di logica, le disposizioni di legge ai singoli casi pratici, che sapeva anatomizzare con rara penetrazione. Da moltissi anni era membro autorevole e diligente del Consiglio di disciplina dei procuratori, e portò anche in tale consesso il contributo del buon senso, della perspicacia, della più serena obbiettività di giudizio. Fu pure per lunghissimo tempo conciliatore di Martignacco, e con la ricchezza di espedienti e paterne esortazioni riuscì quasi sempre a conciliare i contendenti e nei pochi altri casi pronunciò decisioni eque e assennate.

Onesto sempre, nel più esteso significato della parola, correttissimo nei rapporti coi colleghi e coi clienti, Leitenburg fu un professionista modello. Visse molto modestamente, morì povero: riprova codesta della sua integrità del suo disinteresse e del suo buon cuore.

Durante gli ultimi lustri fu anche afflitto, oltrechè dalla aggravantesi cecità, da molte e dolorose malattie; ma ebbe sempre — e specialmente nei recenti, estremi suoi giorni — il grande conforto delle verità religiose, in cui icredette e sperò. Che la pace e la gloria in un mondo migliore lo compensino delle molte virtù e dei molti dolori della mortale carriera ».

Finiti i discorsi il mesto corteo si sciolse e l'autocarro funebre, seguito da poche persone, proseguì per il Cimitero.

L'agitazione per i danni di guerra

L'adesione dell'Unione del Lavoro

L'Unione del Lavoro ha inviato la seguente lettera all'ing. Fachini, presidente del Comitato organizzatore del Comizio per i danni di guerra:

«Questa Unione del lavoro invitata ad aderire all'azione che in nome, e nell'interesse dei danneggiati di guerra friulani intende svolgere l'apposito Comitato nominato nella adunanza dei rappresentanti dei danneggiati tenutosi in Udine il giorno 16 u. s. si associa all'azione stessa in quanto essa significhi giusta e razionale rivendicazione dei sacrosanti diritti de danneggiati di guerra, secondo un rigoroso criterio di giustizia, che anteponga i diritti dei più bisognosi e gli interessi che possano effettivamente ed efficacemente riuscire a beneficio della massa lavoratrice, ai diritti ed agli interessi dei più abbienti.

In conseguenza di questi criteri ai quali sempre ha informato la sua azione in pro' dei danneggiati di guerra, questa Unione del Lavoro non reputò di dover sottoscrivere l'appello lanciato ai danneggiati di guerra non risultando da esso ben chiari i criteri suesposti, nè in ogni parte ragionevoli e giustificabili i particolari di azione da svolgersi per il raggiungimento dello scopo. Ma poichè è da ritenersi che le finalità da raggiungersi e i mezzi d'azione da adottarsi abbiano a concretarsi efficacemente e decisamente, nell'ambito dell'equo e del possibile nel comizio che si terrà il giorno 25 p. v., questa Unione del lavoro fin d'ora vi aderisce, col proposito ben fermo di unirsi alle altre Associazioni e Sodalizi nel comune e superiore intendimento che giustizia sia fatta a coloro che fra i danneggiati di guerra, più hanno dato alla Patria: alla classe lavoratrice».

Con distinta osservanza.

p. la Comm. Esecutiva dell'Unione del Lavoro : il segret. Generale

La Cooperativa di Consumo

di Cussignacco

Mi viene segnalato l'articolo apparso su codesto giornale il 4 and. in merito all'Assemblea ordinaria della Cooperativa di consumo di Cussignacco,

Evidentemente l'articolo — anonimo — è stato scritto da una dei pochi sobillatori che provocarono una vera gazzarra nell'assemblea, ispirato solo a questioni o ad ambizioni personali.

Invero non meriterebbe risposta, dato il suo tono. Ma perchè il pubblico si renda conto dell'astiosità di chi l'ha scritto, mi piace di mettere le cose a posto.

Nell'articolo in parola si parla di una perdita nientemeno che di lire diciottomila. Ora tale perdita non esiste che nella testa ottenebrata dello scrittore, poichè mentre in luglio si constatava un utile di circa ottomila lire, il 31 dicembre si è chiuso con un margine di circa quattromila lire.

Poichè è necessario esaminare le cose onestamente e con franchezza, esiste il fatto che specialmente negli ultimi mesi la Cooperativa è andata peggiorando, e non fu certo per causa dell'Amministrazione. La quale ha proceduto alla compilazione del bilancio ogni mese. In novembre, accortisi della perdita, supponendo trattarsi di un errore di inventario, è stato disposto per la compilazione di un altro bilancio che è stato fatto in dicembre, bilancio che, purtroppo, ha confermato il precedente.

Solo allora ha potuto prendere dei provvedimenti energici ed in seguito, licenziato il gestore, mettere delle persone sicure a vigilare il funzionamento della Cooperativa.

Al Consiglio non può venir fatto nessun carico, perchè non ha mancato a nessuno dei suoi doveri. Certo non poteva assumersi le funzioni di carabiniere e restare tutto il giorno in Cooperativa.

Certo è che l'istituzione, dopo i provvedimenti presi si è avvantaggiata notevolmente, gli incassi giornalieri sono raddoppiati ed i generi sono stati alquanto migliorati.

Questa è la verità, e non è lecito, non è onesto suscitare discordie, seminare zizzanie, restando nascosti dietro un pseudonimo, storpiando i fatti con una disinvoltura che rasenta la spudoratezza.

La Cooperativa non deve servire alle competizioni personali ed alle ambizioni dei singoli, anzichè al benessere dei soci. Se un'Amministrazione non va, l'assemblea ha il modo di cambiarla. Ma non pochi mestatori, per fini non ben definiti. L'augurio che elementi sani e capaci entrino nel Consiglio, è anche il nostro.

Il Presidente della Cooperativa di Consumo.
G. Cella

Proroghe fitti negozi

In relazione al decreto 13 marzo n. 282 che detta nuove norme per le affittanze dei negozi, la «Federazione Friulana Industria e Commercio» comunica questi schiarimenti:

1) E' concessa la facoltà per l'esercente conduttore, che già ebbe una proroga dalla Commissione arbitrale, di ricorrere nuovamente alla Commissione stessa per avere ulteriori proroghe. Per valersi di tale facoltà è necessario promuovere il giudizio avanti la Commissione arbitrale prima del 31 luglio 1922, anche se la scadenza della proroga è posteriore al 31 luglio 1922.

2) Per i contratti di locazione in corso, qualunque sia la data di scadenza, perchè anteriore al 31 luglio 1923, si può adire la Commissione Arbitrale onde chiedere la proroga della locazione fino a tale termine.

La domanda alla Commissione arbitrale deve essere però fatta prima del 31 luglio 1922.

3) Anche coloro che ebbero già dalla Commissione arbitrale decisione contraria per decadenza dal termine o rifiuto di seconda proroga hanno proceduralmente la strada aperta per adire di nuovo la Commissione Arbitrale, purchè prima del 31 luglio 1922.

Il Ministero Terre Liberate

prorogato fino al 30 giugno 1923

Il decreto 5 marzo n. 287 emana un provvedimento per cui la vita del ministero alle terre liberate che doveva cessare al 30 giugno 1922 viene prorogata di un esercizio, e cioè al 30 giugno 1923.

Da questo provvedimento si arguisce che finalmente a Roma si è persuasi che la restaurazione delle terre liberate è ben lontana, anche dall'essere compiuta; bisognerebbe però che fossero anche persuasi che potrebbe sollecitamente compiersi se al dicastero delle terre liberate fossero dati tuti i mezzi morali e materiali per attuarla.

Depositanti titoli alla Banca di Sconto

Dopo la costituzione in Padova del Gruppo Veneto «Comodanti» (depositanti titoli di Stato) presso le sedi della B. I. S. onde difendere i particolari diritti, gli aderenti al gruppo Veneziano della città e provincia e i depositanti delle altre provincie venete che non avessero ancora aderito a movimento, sono invitati ad una riunione che avrà luogo domenica alle ore 16 alle sede del «Gazzettino» Palazzo Gritti Faccanon per avere comunicazioni e prendere importanti deliberazioni.

Chi non potesse intervenire è pregato d'inviare la propria adesione al fiduciario sig. Mario Bassi S. Maurizio 2715 a Venezia.

Accuse insussistenti

contro un maestro

Come altri giornali, anche il nostro aveva pubblicato che all'autorità giudiziaria erano pervenute delle gravi accuse contro il maestro Emanuele Ferrarini, che teneva un asilo per i bambini nella martoriata Fiume.

Dall'istruttoria iniziata dalla autorità di Fiume quelle accuse si dimostrarono assolutamente false e destituite di qualsiasi fondamento.

Il maestro, signor Ferrari, venne nella nostra redazione e ci mostrò molti importanti documenti che provano la sua innocenza e fra questi una pergamena firmata da mons. Celso Costantini, vescovo di Fiume e da alcune madri dei fanciulli già frequentanti l'Asilo del maestro Ferrari, che ora si trova a Mortegliano, tranquillo e sicuro nella sua coscienza.

Cooperativa di Lavoro

FLAIBANO

L'Assemblea Generale dei soci avrà luogo il giorno 25 marzo corr., alle ore 9 ant. nella sede sociale, col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione sulla situazione finanziaria e bilancio 1921;
2. Varie.

Trascorsa un'ora da quella sopra indicata, l'assemblea sarà valida con qualunque numero d'intervenuti.

La Presidenza.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 19 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.29. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.8 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore —10 20 (x) — 12.19 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenza da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17.20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16,30 —

Tramvia Villa Santina - Comeglians:

Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 13.30 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 14.40 — 21.10 — Partenze da Comeglians ore 520 — 7.30 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 6.25 — 8.35 — 17.5.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8.10, — 12.15, — 17.25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13.45 — 18.50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19, — Arrivi ad Aviano: 12, 19.40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15.40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8.20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6.10 — 8.25 — 11.40 — 15.5 — 17.5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15.25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Arrivo a Udine ore 9.15 — 9.45.

Partenze da Udine: ore 13.15 — 16.20.

Partenze da Spilimbergo ore 7.30 — 8. — Arrivi a Spilimbergo: 15 - 18. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine all'Albergo Nazionale).

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 13.15 e da Spilimbergo alle 7.30 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 183) — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13.15 — 19.50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Buia - Tricesimo

Partenza da Buia: 7.30, 13.45, 16.45.

Partenza da Tricesimo per Buia: 11.50 — 15 — 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11,** 16.30 — **Arrivi** a Attimis ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.

Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. — Partenze da Udine: 16,25 — Arrivi a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons

Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons 12.55 — Arrivo a Udine 14.

Tutte le sudette lineo fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova. —

Talmassons partenza ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.

Palmanova partenza ore 16,5 — Talmassons arrivo 17.8.

Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o dirette a Latisana, via Pocenia e via Rivignano.

: : LINEE AUTOMOBILISTICHE : :

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17,30 per Cormons.

Pellegrinaggio allo Spielberg

Compiendosi nell'aprile 1922 cento anni dall'entrata di Silvio Pellico e Piero Maroncelli nelle carceri dello Spielberg, sarà organizzato col consenso del governo italiano e di quello Ceco-Slovacco, un pellegrinaggio commemorativo per visitare la terra oggi libera ed amica, la truce fortezza che rievoca tanta parte del martirologio italiano. Il pellegrinaggio si effettuerà nella seconda quindicina di aprile subito dopo Pasqua.

Il Comitato esecutivo è presieduto da S. E. V. E. Orlando; il Comitato Udinese della «Dante Alighieri» fu incaricato della raccolta delle adesioni nella provincia di Udine. E' vivamente desiderato l'intervento di rappresentanti dei Comuni, degli Enti e Società patriottiche. Sono in corso le pratiche per ottenere riduzioni ferroviarie tanto in Italia che in Cecoslovacchia e agevolazioni per i passaporti. I partecipanti potranno recarsi isolatamente a Presburgo da dove il 21 aprile si inizierà il viaggio collettivo per Brunn e Praga, dove il pellegrinaggio si scioglierà.

I processi alla Corte d'Assise

Durante la sessione della Corte di Assise che avrà principio il 4 aprile p. v. verranno discussi i seguenti processi: 4 Aprile Vicenzutti Giuditta infanticidio. — 5: Faleschini Teresa, infanticidio. — 6: Floreani Lina, infanticidio. — 7: Zanussi Maria, infanticidio. — 8: Carnetti Francesco, lesioni gravi. — 11: Bottos Umberto, Diana Angelo, rapina. — 12-13: Pittoni Felice, rapina. — 18: Zanini Luigi, Mazzaroli Giuseppe e Saverino, Boschetti Tullio e Ferruccio, Braida Giordano e Mazzaroli Cornelio imputati dell'uccisione del capostazione di Palazzolo. Difensori on. Giunta e avvocato Marin.

I vigili urbani non sono autorizzati a riscuotere le multe

Nell'attesa di dotare il personale della Polizia Municipale di una divisa uniforme, dei vigili, in borghese, muniti di tessera, elevano contravvenzioni ai trasgressori dei vari regolamenti comunali.

Al fine che qualche malintenzionato non sorprenda la buona fede dei cittadini, si avverte che i vigili non sono autorizzati a riscuotere per alcun motivo importi per multe dipendenti dalle contravvenzioni stesse.

Avvertimento agli emigranti

L'Ufficio Provinciale del Lavoro comunica:

Consta a questo ufficio che circolano in provincia dei contratti di lavoro individuali per la Francia e il Belgio che si ha motivo di ritenere assolutamente falsi. Ad evitare che questa ignobile speculazione abbia comunque a danneggiare i nostri lavoratori si fa presente che tutti gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Provinciale del Lavoro per schiarimenti e informazioni.

I legionari a Gabriele d'Annunzio

Ricorrendo ieri l'onomastico del comandante Gabriele d'Annunzio, i legionari della locale Sezione gli hanno fatto pervenire a Gardone Riviera il seguente telegramma:

«Augurio fervido, devoto esprime tutta la nostra fede che non muore».

Per gli orfani di guerra
DEL COMUNE DI UDINE

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine hanno versato:

Per onorare la memoria del compianto Varnero d'Attimis di S. Croce Margherita e Giulio De Negri lire 100.

Per onorare la memoria del defunto cav. Francesco Leitenburg, l'avv. Mario Comessatti ed altri avvocati L. 160. — avv. Giuseppe Doretti in morte del cav. Leitenburg lire 10.

La Commissione vivamente ringrazia gli oblatori gentili.

Le offerte si ricevono presso la ditta MIANI — Palazzo degli Uffici — via Cavour.

Per i rimasti

Il Consiglio direttivo della Associazione fra la popolazione rimasta nelle Provincie invase avverte che lunedì 20 marzo scade il termine utile per presentare alla tesoreria della Banca d'Italia la valuta delle corone austro ungariche rimaste incambiate dopo la liberazione cui nostro memoriale inviato al ministero in data 19-12.

Conferenza

Questa sera alle ore 20.30 nel tempio Evangelico di via Mercatovecchio 45 sarà tenuta una pubblica conferenza sul tema: «Il popolo romano».

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale

Col consueto grande concorso di spettatori e coi soliti battimani rivolti ai principali esecutori ed al m.o è stata rappresentata ieri sera «Fedora».

Oggi in mattinata «Fedora» e in serata ultima di Traviata ed addio della distinta sig. Ines Maria Ferraris.

Cronaca Sportiva
«DOLO» contro «A. S. UDINESE»

La squadra del Dolo, probabile vincitrice del campionato veneto di promozione, si incontrerà oggi alle ore 15 sul Campo di Via Mentana colla prima dell'A. S. Udinese.

Il match, che si svolgerà con qualsiasi tempo, sarà doppiamente interessante per gli appassionati del gioco del calcio, sia perchè la squadra dolese, forte di saldi atleti non è facilmente domabile tanto che nel corrente anno non ha conosciuto sconfitte, sia perchè la Commissione tecnica della A. S. U. presenterà la prima linea in una diversa formazione.

La nuova formazione, che non sarà certamente quella definitiva, è anche consigliata dal desiderio di vedere all'opera, contro una buona squadra, giovani elementi della squadra riserve e per esaminare l'efficienza del bravo Melchior al posto di centro avanti.

Tuttavia l'incontro dovrebbe segnare un lieve vantaggio dei concittadini i quali hanno dimostrato di essere imbattibili sul proprio campo.

Le azioni saranno vivaci e condotte con estrema combattività e perciò De Marco o Fossati, Barbieri, Liuzzi non mancheranno di eccitare il vivo interessamento dei numerosi spettatori che converranno ad incitare i baldi giovani nella cortese battaglia.

La squadra udinese sarà così composta: Lodolo, Cantarutti, Pertoldi, II, Geraci, Bellotto, Melchior, Semintendi, Dal Dan Enzo.

Riserve: Mulinaris, Fossati, Burra. — Arbitrerà il sig. Igino Tonini.

«Edera» Gorizia - «S. C. Friuli»

L'Edera Sportiva di Gorizia sarà oggi ospite della forte squadra della S. C. Friuli per un incontro amichevole sul magnifico campo di Porta Villalta.

La classe delle due squadre e le loro recenti affermazioni nel campionati della Venezia Giulia gli ospiti, ed in incontri amichevoli i concittadini lasciano intravvedere una interessante gara e vietano un, sia pur incerto, pronostico.

La partita preceduta da un incontro fra seconde squadre, avrà inizio alle ore 16 e sarà arbitrata dal signor Zualli.

La squadra cittadina, scenderà in campo nella seguente formazione: Blangino, Romanutti, Rosso, Visentin Marini, cap., Di Biase, Ligugnana, Lovat, Tesolini, Pascutti, Rovida.

STATO CIVILE

(dal giorno 12 al giorno 18 marzo 1922)

NASCITE. — Nati vivi maschi 13 - femmine 12 — Nati morti maschi 1 - femmine 4 — Nati esposti maschi 2 - femmine 1. — Totale N. 33.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Bertossi Iginio impiegato con Tosoni Santa casalinga. — D'Antico Alfredo muratore con Martinis Irma casalinga. — Casarsa Quinto ferroviere con Rizzi Romilda casalinga. — Cossio Luigi esercente con Raffaelli Caterina casalinga — Modonutto Guido contadino con Gigante Adalgisa casalinga — Loviscek Francesco agricoltore con Rigo Ermenegilda domestica — Del Zotto Cesare ferroviere con Delpero Luigia casalinga.

MATRIMONI: Boscolo Luigi mediatore con Cuberli Maria casalinga — Lucardi Luigi elettricista con Plai Italia casalinga. — Del Piero Gino meccanico con Quoco Margherita sarta. — Del Bianco Armando ferroviere con Torossi Fede casalinga.

MORTI: Bertoldi Ida di Francesco a. 1 m. 7 — Marcotti Giuseppe avv. comm. fu Pietro a. 71, — Colautti Walter di Riccardo mesi 7 giorni 11 — Zani Giuseppe di Adolfo studente anni 18 — Ardenni Teresa a. 1 m. 5 — Moiani Renzo di mesi 5 — Cioli Riccardo fu Giuseppe ottonaio a. 47 — Gaiba Rolando soldato di Primo a. 21 — Righini Francesco fu Pietro agricoltore a. 61 — Turco Francesco di Pietro agricoltore a. 30 — Comuzzo Rizzi Marianna fu Antonio cas. a. 61 — Leitenbur avv. Francesco fu Giov. a. 78 — Caberlotto Luigi fu Marco agente camp. a. 70 — Lodolo Letizia di Guerino m. 7 — Malisani Martelossi Domenica fu Giacomo casalinga a. 61 — D'Attimis Varnero di Odorico a. 22 alpino — Ciapparoli Giuseppe di Vincenzo a. 20 soldato — Boga Badini Anna fu Pietro cas. a. 68. — Totale Morti N. 18 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 18. (Cambi). — Francia 177 — Londra 85.95 — Svizzera 382.50 — New York 19.62 — Germania 7.3 — Vienna 0.30.

Le dure condizioni fatte ai ribelli
La punizione di Durazzo

DURAZZO, 27. — Dal tribunale straordinario di Skiat sono state pronunciate sentenze di impiccagione contro il capitano della gendarmeria di Bairan e contro il capo del villaggio di Rèsis. Le sentenze sono state immediatamente eseguite. E' stata imposta una multa alla città di Durazzo e di Skiat rispettivamente di 5 mila e 3 mila napoleoni. E' stato pubblicato un bando che commina la pena di morte contro chi prende le armi, la condanna di carcere alle persone che partecipano al movimento e la confisca dei beni dei fuggiaschi, qualora questi non si costituiscano entro 15 giorni.

Voci esagerate e false
di furti di balistite a Mantova

MANTOVA, 17. — Il comando del presidio militare di Mantova comunica che le voci diffuse di ingenti furti consumati nei depositi di munizioni dell'Amministrazione militare, sono inesatti. Nella polveriera di Boschi Sant'Anna e in quelle di Minerbe e di Legnago si sono verificati soltanto tentativi di furto di alcune casse di munizioni, nonchè di balistite, che l'Amministrazione militare ha completamente ricuperate. Cadono quindi le voci di due milioni di danni, che sono state smentite.

Uno sciopero nei porti di 24 ore

NAPOLI, 18. — Come protesta per la ritardata soluzione della vertenza dei lavoratori del porto di Napoli, stamane in tutti i porti d'Italia è stato proclamato lo sciopero per 24 ore.

Pirateria o difesa sottomarina?

PARIGI, 17. — (Senato). Durante la discussione del programma navale il Presidente della Commissione senatoriale per la marina Pequergues ha rilevato che la dottrina della pirateria sottomarina è stata sempre respinta dal Parlamento francese ed ha ripetuto che il Parlamento la condanna ancora senza sottintesi. Il compito dei sottomarini, egli ha aggiunto, deve rimanere un compito puramente di difesa contro le navi armate che navigano alla superficie del mare in mare aperto. La Francia, se scoppiasse una guerra, avrebbe bisogno di assicurare le proprie comunicazioni e difendere le proprie coste e le proprie colonie e l'ammiraglio Wemiss recentemente lo ha, con grande lealtà riconosciuto.

Il Senato ha approvato con 216 voti contro 2 il progetto che stabilisce l'abbandono della costruzione di parecchie corazzate e della impostazione in cantiere di unità navali leggiere.

Le panzane sulla crisi inglese
Lloyd George verrà a Genova

LONDRA, 17. — L'Agenzia Reuter smentisce da fonte autorevole le voci secondo le quali Lloyd George darebbe le sue dimissioni fra una 15.a di giorni. Dichiariamo categoricamente, dice l'Agenzia, che Llod George si recherà alla conferenza di Genova in qualità di primo ministro.

I NUMERI DEL LOTTO
Estrazione del 18 marzo

BARI	30	45	31	49	59
FIRENZE	78	21	[illegible]	[illegible]	[illegible]
MILANO	45	58	6	[illegible]	66
NAPOLI	54	4	90	87	63
PALERMO	81	[illegible]	36	4	16
ROMA	35	51	76	74	83
TORINO	63	36	1	26	28
VENEZIA	2	30	5	81	29

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non		» 50	» 0.20
» »	» 50 »	» 100	» 0.50
» »	» 100 »	» 250	» 1.—
» »	» 250 »	» 500	» 1.25
» »	» 500 »		» 26.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.